



FAI BEI SOGNI

Regia: Marco Bellocchio.

Interpreti: Valerio Mastandrea: Massimo, Bérénice Bejo: Elisa, Guido Caprino: padre di Massimo, Fabrizio Gifuni: Athos Giovanni, Roberto Herlitzka: Ettore, Miriam Leone: Agnese, Barbara Ronchi: madre di Massimo.

Soggetto: Massimo Gramellini; **Sceneggiatura:** Marco Bellocchio, Valia Santella, Edoardo Albinati ;

Fotografia: Daniele Cipri; **Montaggio:** Francesca Calvelli; **Musiche:** Carlo Crivelli; **Scenografia:** Marco Dentici, Lily Pungitore. Italia, Francia-2016 **Durata** 134'.

SINOSI

Torino, anni Sessanta: Massimo, 9 anni, è uno studente delle elementari ed accanito tifoso del Torino (che segue con il padre al Comunale, vicino al loro condominio). Ha l'abitudine di invocare l'aiuto di Belfagor (che segue in televisione) quando qualcosa va male. Una notte sua madre, dopo essersi congedata da lui dicendogli «fai bei sogni», muore in circostanze misteriose.

La trama si snoda attraverso dei flashback: Massimo, ora divenuto adulto, è un affermato giornalista de La Stampa. Oltre che di calcio, si occupa anche di cronaca: viene infatti inviato a Sarajevo nel 1993, nel pieno della guerra. Egli è tuttavia oberato di debiti, oltre a soffrire di tachicardia parossistica e intrattenere rapporti pericolosi: invitato a casa di un ricco amico per giocare a poker, viene bloccato dalla polizia dopo il suicidio di quest'ultimo.

Un giorno, tramite un articolo di giornale dell'epoca, viene a sapere che sua madre...

CRITICA

[...] È un film su un uomo mai riconciliato con se stesso e con gli altri, *Fai bei sogni*? Sì, naturalmente, ed è anche un film su un orfano che, per troppi anni, non ha mai saputo (o voluto capire) come e perché fosse morta l'amata madre, a soli 38 anni. Ma come sempre, nel cinema di Bellocchio, il pretesto narrativo che tiene a galla, in superficie, il racconto, serve a qualcosa d'altro, a qualcosa di più. Serve per farci identificare con la figura di un personaggio "addormentato" (si pensi anche a *Bella addormentata*, altro lavoro che partendo da una storia reale, quella di Eluana Englaro, raccontava molto di più sul nostro paese), ad un bambino che, nel sonno, viene salutato per l'ultima volta dalla mamma con "fai bei sogni", ad un uomo che, crescendo, nella nostalgia e nel ricordo, nella commemorazione e nella disillusione, racchiude le caratteristiche di una popolazione ipnotizzata e schiava, raggirata e vinta. La nostalgia e la commemorazione, come quella per il Grande Torino schiantatosi sulla collina di Superga, la mistificazione (sì, anche e soprattutto quella delle immagini, come nel frammento relativo a Sarajevo, con il fotografo interpretato da Pier Giorgio Bellocchio che sposta il bambino sulla sedia intento a giocare con un videogame per frapportarlo tra l'obiettivo della sua macchinetta e il cadavere insanguinato di una donna), le bugie (quelle "a fin di bene", quelle di Stato, quelle di religione), il tramonto del (nuovo) miracolo italiano, con Tangentopoli e la fine della Prima Repubblica, l'alba di un altro, incredibile inganno. Un tuffo è un tuffo, alla fine. Quello che conta è sapere per tempo se il corpo troverà l'asfalto, o l'acqua. Perché da quest'ultima è possibile riemergere, e tornare a respirare. Allora sì, forse, sarà anche possibile continuare a sognare. Liberarsi dell'inganno, prendere consapevolezza. Ritrovare quel qualcosa che si era andato a nascondere troppo bene e, insieme, nascondersi a sua volta per provare a guardare un po' più in là. Oltre. Come ancora una volta il cinema di Bellocchio ci invita a fare, seppur attraverso momenti e situazioni che lì per lì possono apparire accessori, di troppo, "già visti". E sentiti. Perché la menzogna, più di qualsiasi altra cosa, ha bisogno di ripetersi. Di sedimentarsi. Di farsi abitudine. E per aprire gli occhi, per risvegliarci, magari può bastare una telefonata nel cuore della notte. O un film (solo apparentemente) mortifero ma così tremendamente stratificato del solito, grande, regista di Bobbio. [Valerio Sammarco, *Il Cinematografo*]

(Scheda a cura di Sveva Fedeli)